

Da tale comparazione, si denota come i ricavi totali subiscano una diminuzione dell'8 per cento nel 2013 ed un incremento del 17 per cento nel 2014, sostanzialmente per effetto delle maggiori aliquote contributive imposte ai soggetti vigilati.

La dinamica e la composizione delle contribuzioni nell'ultimo triennio è rappresentata nello schema seguente.

Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza (ultimo triennio)

CONTRIBUTI DI VIGILANZA	2012 (Isvap)	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	42.753.109	39.922.907	-6,62%	46.171.986	15,65%
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	8.067.773	7.562.398	-6,26%	7.789.437	3,00%
Contributo di vigilanza a carico dei periti	333.900	0	-100,00%	0	
Totale entrate	51.154.782	47.485.305	-7,17%	53.961.423	13,64%

Riguardo gli altri proventi, l'incremento registrato nel 2014 comprende il rimborso di 2,2 milioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, pari alle somme versate nel 2012 dall'Isvap alla stessa autorità ai sensi della legge n. 191/2009.

Gli oneri di gestione corrente vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza per i due esercizi in esame.

Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente

ONERI GESTIONE CORRENTE	Importo 2013	Inc. % sul totale	Importo 2014	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell'istituto	738.411	1,47%	673.637	1,29%
Spese per il personale	35.995.438	71,83%	37.348.843	71,75%
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	10.663.203	21,28%	10.731.572	20,62%
Altri oneri	2.714.924	5,42%	3.302.817	6,34%
Totale	50.111.976	100,00%	52.056.869	100,00%

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente consistono nelle spese per il personale (che nei due esercizi rappresentano quasi il 72 per cento del totale) e nelle spese per acquisti di beni e servizi funzionali all'attività dell'Ivass (pari a circa il 21 per cento del totale nei due anni). L'incremento delle spese per il personale registrato nel 2014 rispetto al 2013 è ascrivibile, come già indicato, all'incremento di alcune voci retributive.

Gli importi relativi agli altri oneri si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad organismi internazionali, a trasferimenti ad altre autorità di garanzia ed allo Stato, con un incremento che nel 2014 misura più del 21 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Di riflesso, la gestione operativa rileva un andamento (misurato dal margine operativo lordo) peggiorativo nel 2013 e positivo nel 2014 (pari ad oltre 4 milioni di euro).

Riguardo gli ammortamenti, l'istituto dall'anno 2012 si è attenuto ai coefficienti indicati dall'art. 229 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore e accantonamenti nel 2014 (764 mila euro) comprende 460 mila euro relativi agli accantonamenti effettuati nel 2014 al fondo svalutazione crediti.

L'importo maggiore relativo agli oneri finanziari (72 mila euro), registrato nell'esercizio 2014, concerne i costi sostenuti dall'istituto per interessi passivi relativi alla linea di credito concessa dalla banca tesoriere (Banco di Brescia) per il periodo aprile-settembre 2014.

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 2,4 milioni di euro annui).

I proventi e gli oneri straordinari derivano dall'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi svolta dall'istituto nel corso degli esercizi.

Il risultato economico, infine, registra un peggioramento nel 2013, aumentando la perdita di esercizio di oltre il 40 per cento, ed un notevole miglioramento nel 2014, ottenendo un utile di quasi 1,4 milioni.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi tre esercizi viene proposta di seguito.

Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVITA'	2012 (Isvap)	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %
Immobilizzazioni					
Attrezzature tecniche					
Mobili e arredi	53	35	-33,96%	20	-42,86%
Beni in corso di acq.					
Impianti	23	19	-17,39%	15	-21,05%
Hardware	201	658	227,36%	587	-10,79%
Software	1	331	33.000,00%	298	-9,97%
Universalità di beni	16	3	-81,25%	0	-100,00%
Polizze Tfr	18.104	19.669	8,64%	20.843	5,97%
Totale	18.398	20.715	12,59%	21.763	5,06%
Crediti					
Crediti v/altri					
Crediti v/imprese di assicurazioni	0	0		0	
Crediti v/intermediari e periti	1.419	1.529	7,75%	1.776	16,15%
Crediti v/erario					
Crediti v/Mise per contributo periti	1.265	153	-87,91%	151	-1,31%
Crediti diversi	361	202	-44,04%	210	3,96%
Crediti per servizi c/terzi	446	354	-20,63%	519	46,61%
Totale	3.491	2.238	-35,89%	2.656	18,68%
Disponibilità					
Tesoreria	20.061	15.357	-23,45%	17.083	11,24%
Disponibilità non liquide	27	20	-25,93%	31	55,00%
Totale	20.088	15.377	-23,45%	17.114	11,30%
Ratei e risconti					
Risconti attivi	263	45	-82,89%	58	28,89%
Totale	263	45	-82,89%	58	28,89%
Totale attivo	42.240	38.375	-9,15%	41.591	8,38%

Le immobilizzazioni registrano nel 2013 un incremento del 12,59 per cento rispetto all'anno precedente, mentre nel 2014 tale variazione risulta del 5,06 per cento: nel 2013, l'istituto ha sostenuto rilevanti spese per acquisti di apparati e licenze informatiche, mentre come incremento di valore periodico è da rilevare l'aumento della voce polizze Tfr riferita alle riserve matematiche delle due polizze di capitalizzazione nelle quali è investito il trattamento di fine rapporto dei dipendenti che non utilizzano la cassa previdenza dipendenti.

La situazione creditoria subisce un decremento nel 2013 (-35,89 per cento) ed un successivo aumento nell'esercizio successivo (+18,68 per cento) dovuto principalmente all'aumento dei crediti verso intermediari per contributi di vigilanza non ancora versati ed all'aumento dei crediti per servizi conto terzi (riferiti per la quasi totalità alle anticipazioni e liquidazioni del Tfr già corrisposte ai dipendenti ed in attesa di recupero tramite disinvestimento della relativa quota delle polizze a capitalizzazione).

Stesso andamento (diminuzione nel 2013 ed aumento nel 2014) viene riscontrato nelle disponibilità liquide e nei ratei e risconti.

Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

PASSIVITA'	2012 (Isvap)	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %
Patrimonio netto					
Utile esercizi precedenti	23.141	18.911	-18,28%	12.786	-32,39%
Utile (perdita) d'esercizio	-4.231	-6.125	44,76%	1.396	122,79%
Disavanzo ec. es. prec.					
Totale patr. netto	18.910	12.786	-32,38%	14.182	10,92%
Fondo per rischi ed oneri					
Fondo svalutazione crediti	621	891	43,48%	1.352	51,74%
Fondo rischi su Tfr	14	14	0,00%	14	0,00%
Totale	635	905	42,52%	1.366	50,94%
Debiti					
Debiti di funzionamento	1.333	1.716	28,73%	1.743	1,57%
Progetti Check Box	1.240	1.273	2,66%	1.208	-5,11%
Progetto Preventivatore unico	70	53	-24,29%	25	-52,83%
Debiti diversi	1.468	1.460	-0,54%	1.775	21,58%
Debiti per servizi/terzi	446	435	-2,47%	494	13,56%
Debiti per Tfr	18.138	19.231	6,03%	19.474	1,26%
Totale debiti	22.695	24.168	6,49%	24.719	2,28%
Ratei e risconti					
Ratei passivi	0	8		6	-25,00%
Risconti passivi	0	508		1.318	159,45%
Totale	0	516		1.324	156,59%
Totale passivo	42.240	38.375	-9,15%	41.591	8,38%

Dal lato delle passività, il valore del patrimonio netto misura l'evoluzione dei risultati di esercizio, pertanto subisce una diminuzione del 32,38 per cento nel 2013 ed un incremento del 10,92 per cento nell'esercizio 2014.

I fondi rischi ed oneri rilevano un incremento nella componente di svalutazione crediti, dovuta agli accantonamenti periodici (le cui modalità vengono descritte dall'istituto nella nota integrativa); il fondo rischi su Tfr risulta costante dall'anno 2012, dati i rendimenti delle polizze di investimento risultati superiori alla rivalutazione obbligatoria.

I debiti subiscono un incremento del 6,49 per cento nel 2013 e del 2,28 per cento nel 2014: tale andamento è dovuto principalmente all'aumento dei debiti verso fornitori (iscritti fra i debiti di

funzionamento) ed all'accantonamento del premio annuale della polizza Tfr (rientrante fra i debiti diversi).

Al fine di una migliore valutazione della *solvibilità finanziaria a breve termine* dell'istituto, bisogna considerare la situazione debitoria scorporata dalla parte relativa al Tfr: pertanto, alla fine del periodo in esame, si rileverebbe un importo di 5,2 milioni di debiti a breve, che trova piena copertura già nelle sole disponibilità di tesoreria (pari a 17 milioni).

Considerazioni conclusive

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata, dando vita all'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni. Il nuovo istituto ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013.

Obiettivo esplicito del progetto di riforma è stato realizzare un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa, che è comune all'intero mondo delle economie sviluppate.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

Ad oggi, il complesso processo di trasformazione dell'Isvap nella nuova Ivass può dirsi sostanzialmente compiuto. Nel corso di questo processo, l'attività dell'istituto è stata pesantemente investita dalla profonda trasformazione che sta interessando nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

Anche attraverso idonee modifiche organizzative e interventi di formazione indirizzati al personale, l'istituto si sta attrezzando per procedere entro i tempi previsti alla implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Nonostante operi entro vincoli finanziari stringenti sul lato delle entrate fissati nella legge istitutiva, il bilancio dell'istituto presenta una situazione di sostanziale equilibrio.

Dopo due anni di risultati negativi (2012, ultimo del regime Isvap, e 2013, primo di Ivass), nel 2014 il rendiconto finanziario si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 2,5 milioni e la gestione di cassa è ritornata in attivo.

Così pure il conto economico, dopo i risultati negativi relativi al 2012 (-4,2 milioni) e al 2013 (-6,1 milioni) è ritornato positivo nel 2014 (1,4 milioni), anche giovandosi dell'aumento delle aliquote contributive imposte ai soggetti vigilati.

Di conseguenza il patrimonio netto, dopo la riduzione subita fra il 2012 (18,9 milioni) e il 2013 (12,8 milioni), nel 2014 ha segnato un parziale recupero, fino a 14,2 milioni.

PAGINA BIANCA



**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO DI ESERCIZIO 2013
IVASS**



Sommario

Premessa.....	3
1. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	4
1.1 La vigilanza cartolare su imprese e intermediari; le procedure di liquidazione	4
1.1.1 La vigilanza cartolare su imprese	4
1.1.2 La vigilanza cartolare su intermediari.....	5
1.1.3 La vigilanza sulle procedure di liquidazione	6
1.2 La vigilanza ispettiva.....	6
1.3 Banca dati sinistri.....	6
1.4 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale.....	7
1.4.1 L'attività internazionale	7
1.4.2 L'attività normativa.....	7
1.4.3 L'attività macroprudenziale	8
1.5 L'attività statistica e di studio.....	8
1.6 La tutela dei consumatori.....	8
1.7 Le sanzioni	9
1.8 Attività del Collegio di garanzia	10
1.9 La gestione del contenzioso	10
1.10 La gestione del Registro Unico degli intermediari (RUI).....	11
1.11 I sistemi informativi e le attività progettuali.....	12
2. L'ATTIVITA' INTERNA	12
Le risorse umane.....	12
La formazione del personale	13
3. LA GESTIONE CONTABILE	14
4 I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	15



Premessa

L'IVASS, Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, è nato il 1° gennaio 2013 a seguito della volontà del Governo, concretamente manifestata con l'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto 2012, di riformare l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'ISVAP.

Tale volontà ha avuto principalmente l'obiettivo di realizzare un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, seguendo una linea di tendenza già da tempo avviata nel resto d'Europa.

A differenza di altri paesi europei dove si è scelto di incorporare la vigilanza sul mercato assicurativo nelle Banche Centrali che già esercitavano quella sul mercato bancario, il legislatore italiano, con il citato art. 13, ha realizzato un collegamento funzionale tra l'IVASS e la Banca d'Italia, collegamento che è evidente, in particolare, nell'assetto di *governance* dell'Istituto.

Sin dall'inizio, l'IVASS ha agito affinché fosse garantita, senza soluzione di continuità, l'attività svolta dal soppresso ISVAP e particolare attenzione è stata riservata all'avvio di un progetto teso all'ammodernamento delle *policy* e dell'azione di supervisione dell'Istituto.

L'istituzione dell'IVASS è stata operata nell'ambito della normativa sulla *spending review* del 2012, nonostante l'Istituto, al pari del precedente ISVAP, sia dotato di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile e, soprattutto, non gravi sul bilancio dello Stato; la legge istitutiva impone di operare nell'ambito di rigidi vincoli di bilancio e in un'ottica di riduzione delle spese e di accresciuta efficienza gestionale.

Il 10 giugno 2013 è entrato in vigore il nuovo assetto organizzativo dell'Istituto approvato dal Consiglio dell'IVASS il 24 aprile 2013. Esso è ispirato a: maggiore efficacia nell'azione ispettiva; maggiore focus sull'attività propria di ciascun Servizio; istituzione di nuove funzioni; ricerca della massima efficienza possibile, viste le esigenze di contenimento dei costi.

Nel corso del 2013, inoltre:

- sono stati definiti i nuovi Regolamenti per il trattamento giuridico ed economico del personale, quello sul trattamento di previdenza e quiescenza e quello in materia assistenziale (delibera del Consiglio del 17 luglio 2013);
- sono stati avviati i lavori per l'integrazione delle infrastrutture IT dell'Istituto con quelle della Banca d'Italia e per la costituzione dell'Organismo cui saranno trasferite le competenze in materia di tenuta del RUI e la vigilanza sugli intermediari assicurativi;
- sulla scorta dell'esperienza maturata dalla vigilanza bancaria, è stata condotta una significativa rivisitazione delle prassi di vigilanza, ispettive e cartolari, producendo una prima *release* della Guida di Vigilanza, che a breve si allineerà a principi e metodi in uso nel nuovo regime di vigilanza europeo (*Solvency II*).

Il rendiconto finanziario 2013, in termini di uscite impegnate, si è chiuso con un risultato inferiore (54,2 milioni di euro¹) rispetto a quello del 2012 (55,6 milioni di euro), con un decremento pari al 2,51 per cento.

Nel 2013 sono state peraltro avviate nuove attività, connesse con nuovi compiti attribuiti ex lege all'Istituto, che sono state fronteggiate utilizzando risorse umane e informatiche già disponibili, che sono state distinte dai compiti istituzionali pre-esistenti. Questi ultimi sono stati comunque interamente svolti grazie a incrementi di produttività. Ove si tenesse conto, oltre che della diminuzione delle spese (1,3 milioni) anche dell'accrescimento dei servizi resi, il cui valore è stimabile in 1,4 milioni, il "risparmio" rispetto al 2012 sarebbe pari a 2,7 milioni² (**5 per cento del totale delle spese 2012 - all. 1**). I nuovi compiti attribuiti dalla legge all'IVASS nel 2012-2013 implicheranno un aumento di lavoro molto più consistente

¹ Tale importo non considera le partite di giro.

² Nella stima non si è tenuto conto del trasferimento delle funzioni relative alla gestione del Centro di Informazione, ai sensi dell'art. 13, comma 37, della Legge 135/2012, che ha comportato il versamento a Consap, per l'anno 2013, di contributi per un importo pari a 510 mila euro.



quest'anno e negli anni a venire, a fronte del quale i margini di recupero di efficienza appaiono in via di esaurimento.

La relazione del Presidente sulla gestione è prevista dall'art. 27 del Regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'IVASS, approvato dal Consiglio dell'IVASS nella seduta del 5 giugno 2013; essa fornisce le informazioni riguardanti l'attività svolta dall'Istituto e i risultati conseguiti (art. 32 del citato Regolamento).

1. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

1.1 La vigilanza cartolare su imprese e intermediari; le procedure di liquidazione

1.1.1 La vigilanza cartolare su imprese

Nell'ambito del riassetto organizzativo, la vigilanza cartolare sulla gestione operativa dei gruppi e delle imprese del mercato assicurativo e riassicurativo italiano e degli altri soggetti che per loro conto gestiscono processi e funzioni inerenti al ciclo industriale assicurativo e riassicurativo è stata assegnata al Servizio Vigilanza Prudenziale.

Compito specifico del Servizio è la verifica della stabilità patrimoniale dei gruppi e delle imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane, della loro sana e prudente gestione mediante il costante monitoraggio dei rischi e delle criticità che emergono dalla situazione tecnica, finanziaria e patrimoniale. L'attività svolta dall'Istituto nei processi di *pre-application* in materia di *Solvency II* deve essere inquadrata in tale ambito e viene svolta in parte con l'analisi cartolare ed in parte con visite *on site* presso le imprese di assicurazione.

Alla fine del 2013 risultano autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa 131 imprese (di cui 2 rappresentanze di Stati terzi); di queste, 69 operano nei rami danni, 49 nei rami vita e 13 sono multiramo.

L'IVASS monitora, sulla base del Protocollo di Intesa sottoscritto con Banca d'Italia, Consob e AGCM (in attuazione della cd. normativa *interlocking*), le posizioni dei membri degli organi sociali delle imprese. Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi interventi volti a chiarire la posizione di soggetti titolari di più cariche sia in diverse imprese assicurative, sia in altre società operanti nei settori bancario e finanziario.

Per quanto concerne l'attività relativa alla verifica tecnica sulle tariffe adottate dalle società nel ramo r.c. auto l'Istituto ha seguito i ricorsi presentati dalle 14 imprese nei confronti delle quali sono stati avviati, nel corso del 2011, procedimenti sanzionatori in materia di obbligo legale a contrarre. In tale ambito, infatti, a causa della elevata tecnicità della materia, il Giudice Amministrativo ha disposto la consulenza tecnica d'ufficio.

Con riferimento all'attività di vigilanza sui gruppi internazionali, nel corso del 2013 l'IVASS ha organizzato 7 *college* in qualità di *Lead Supervisor* e ha preso parte come membro ad altri 25 *college*. In relazione alla vigilanza dei conglomerati finanziari sono stati esaminati i risultati conseguiti nell'esercizio 2012 e nel primo semestre 2013, derivanti dall'applicazione delle disposizioni regolamentari in materia di adeguatezza patrimoniale. L'IVASS ha organizzato un *Financial Conglomerates of Supervisors* per un conglomerato a prevalente attività assicurativa; per altri 2 conglomerati a prevalente attività bancaria l'Autorità ha partecipato in qualità di membro ai *Fi.Co. of Supervisors* organizzati da Banca d'Italia.

Nel corso del 2013 si sono intensificati i rapporti di collaborazione con le altre Autorità europee coinvolte nell'analisi dei modelli interni. L'Istituto è impegnato in 7 *pre-application* di modelli interni effettuando a tal fine 8 visite *on site* presso le imprese interessate.

Si è conclusa l'istruttoria relativa all'operazione di fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin Finanziaria in Fondiaria-Sai, ora UnipolSai.

L'operazione è stata autorizzata con provvedimento IVASS del 25 luglio 2013; nella circostanza, l'Istituto ha emanato prescrizioni in tema di *corporate governance*, di politica di distribuzione degli utili, di riassicurazione, di procedure e controlli in tema di investimenti e di rischio di riservazione.



Nel 2013 è stato oggetto di valutazione l'importante processo intrapreso da Assicurazioni Generali diretto alla semplificazione della struttura societaria e organizzativa delle imprese assicurative italiane del gruppo.

1.1.2 La vigilanza cartolare su intermediari

La vigilanza cartolare sugli intermediari operanti nel mercato assicurativo italiano ha avuto ad oggetto il controllo degli iscritti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) con riferimento al rispetto delle disposizioni vigenti in materia, *in primis* delle regole di comportamento e dei requisiti per il legittimo esercizio dell'attività.

A seguito del riassetto organizzativo interno, dal 31 ottobre 2013 il Servizio Vigilanza Intermediari assicurativi ha acquisito le competenze accertative e istruttorie in materia di procedimento disciplinare nei confronti degli intermediari e le competenze istruttorie per i procedimenti avviati dal Servizio Ispettorato, aventi ad oggetto intermediari.

L'attività di vigilanza e quella sanzionatoria sono state originate in prevalenza dall'esame di segnalazioni pervenute da imprese di assicurazione, intermediari, CONSAP, consumatori e organi di polizia (824 segnalazioni nel 2013, contro 792 nel 2012). Le analisi istruttorie svolte hanno determinato l'avvio di 330 procedimenti amministrativi sanzionatori pecuniari mediante atti di contestazione (354 nel 2012), in relazione ad accertate violazioni della normativa di settore.

Sono state esaminate 97 richieste di pareri e di informativa sull'attività di intermediazione assicurativa (106 nel 2012).

E' stata intensificata la vigilanza sull'operatività di intermediari italiani (in prevalenza broker) distributori di prodotti assicurativi per conto di compagnie romene operanti in libera prestazione di servizi (LPS) in Italia, effettuata di concerto con il Servizio Tutela del Consumatore e mediante scambi di informazioni con la Guardia di Finanza e con l'Ufficio d'Informazione Finanziaria di Banca d'Italia (di seguito UIF).

Su tali intermediari sono state avviate attività di monitoraggio strutturato in ordine alla sussistenza/carenza dei requisiti di onorabilità previsti dal Codice delle assicurazioni; nei casi di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, si è provveduto alla cancellazione d'ufficio.

E' stata avviata una collaborazione con l'UIF per l'accertamento di fenomeni di possibile abusivismo nell'intermediazione assicurativa, perpetrati attraverso l'interposizione, tra cliente e compagnie prevalentemente *on line*, di soggetti che utilizzano il canale *web* e gestiscono flussi di denaro in entrata e in uscita su carte prepagate.

Sono proseguiti gli interventi nei confronti di intermediari o operatori risultati non iscritti al RUI, che pubblicizzano su siti internet prodotti assicurativi in forma anomala o incompleta.

Un consistente filone di indagine e di interventi si conferma legato alle segnalazioni circa la commercializzazione di polizze contraffatte. Nella maggior parte dei casi le polizze sono risultate commercializzate abusivamente da soggetti italiani non iscritti nel RUI, peraltro difficilmente rintracciabili e perseguitibili in quanto utilizzano denominazioni generiche e inesistenti o, in alcuni casi, abusano delle denominazione di intermediari esistenti. Sul punto, si è provveduto a interessare le Autorità di vigilanza estere e a emanare comunicati stampa; più in generale, in tali casi sono state effettuate segnalazioni alle competenti Autorità giudiziarie.

In relazione al divieto per gli intermediari di assumere, direttamente o indirettamente, la contemporanea qualifica di beneficiario o di vincolatario delle prestazioni assicurative e quella di intermediario del relativo contratto - in forma individuale o collettiva - sulle polizze connesse a mutui e altre forme di finanziamento (art. 48, comma 1 bis, Regolamento ISVAP n. 5/2006), è stata completata l'indagine avviata nel 2012 sulle polizze connesse ai mutui e altre forme di finanziamento. A conclusione dell'analisi, che ha coinvolto 143 compagnie assicurative, sono stati effettuati interventi correttivi nei confronti degli intermediari di un'impresa.



1.1.3 La vigilanza sulle procedure di liquidazione

L'Istituto ha svolto la vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa di 48 imprese assicurative o facenti parte di un gruppo assicurativo e 12 società del gruppo Previdenza (ente di gestione fiduciaria), verificando il regolare svolgimento e il rispetto degli obblighi informativi e rilasciando, ove previsto dalla normativa, le prescritte autorizzazioni.

Nel corso del 2013 sono giunte a chiusura le procedure di liquidazione della Saer s.p.a. e della Palatina s.p.a..

Sono state rilasciate autorizzazioni alla distribuzione di somme ai creditori di cinque liquidazioni (Il Sole, Ambra, Sarp, Sanremo e D'Eass), nonché al deposito di un piano di riparto parziale (Compagnia di Firenze) e di un riparto finale (Previdenza e Sicurtà). Le erogazioni ai creditori autorizzate nell'anno hanno superato i 36 milioni di euro.

Sono stati predisposti gli atti di nomina di 13 nuovi commissari liquidatori e 23 componenti dei comitati di sorveglianza, nonché i provvedimenti di rinnovo degli ulteriori organi venuti a scadenza nel 2013.

Infine, l'Istituto ha istruito i reclami relativi alle imprese assicurative in liquidazione coatta amministrativa, nonché quelli delle compagnie liquidate dall'organo di controllo del Paese di origine e che operavano in Italia in regime di libera prestazione di servizi (nel 2013 ne sono state liquidate quattro: *Lemma Europe Insurance Company Ltd, De Vert Insurance Company Ltd, Hill Insurance Company Ltd ed AIM Általános Biztosító Zrtche*).

1.2 La vigilanza ispettiva

La funzione ispettiva ha vissuto nel 2013 un passaggio di profonda trasformazione a seguito della riorganizzazione realizzata nello scorso mese di giugno.

Nella prima metà dell'anno, i Servizi di Vigilanza hanno effettuato accertamenti presso le imprese per i profili attinenti la sana e prudente gestione, mentre l'allora Servizio Ispettorato e Antifrode ha svolto la sua attività sugli intermediari, sui centri di liquidazioni sinistri nonché in materia di antiriciclaggio e antifrode.

Dal 10 giugno, presso il Servizio Ispettorato sono state concentrate le competenze su tutte le entità soggette alla vigilanza dell'IVASS, con la finalità di innalzare l'efficacia e l'incisività dell'azione di supervisione.

Sono stati ridefiniti il processo di pianificazione delle ispezioni, i criteri metodologici, il *reporting* secondo i dettami di nuove Linee guida ispettive, adottate nel mese di febbraio 2014, in un'ottica di convergenza con gli *standard* consolidatisi nella vigilanza bancaria.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati 36 accertamenti, di cui 24 su compagnie assicurative, 11 su intermediari ed 1 presso un ispettorato sinistri.

La pianificazione ha risposto a esigenze riconducibili a specifiche finalità di vigilanza e a c.d. "campagne". Per le prime, ci si riferisce alle verifiche settoriali su aziende partecipanti a un complesso processo di fusione (riserve sinistri e attivi a copertura) e ad accertamenti ad ampio spettro su compagnie appartenenti a un gruppo di *bancassurance*. Nelle cd. "campagne" sono state condotte verifiche sul comparto delle polizze a garanzia di mutui e finanziamenti.

Ulteriori accertamenti hanno riguardato i seguenti profili: gestione finanziaria e degli investimenti, procedure di riservazione, procedure di alimentazione della Banca dati sinistri, liquidazione sinistri, modello antifrode, *governance* e sistema dei controlli, separatezza patrimoniale e regole di comportamento (per gli intermediari).

E' stata attivata la collaborazione con la Guardia di Finanza, in base al Protocollo d'Intesa del 25 settembre 2006, per l'esecuzione di 2 accertamenti ispettivi presso broker.

In materia di antiriciclaggio, gli accertamenti sono stati 8, tutti effettuati presso compagnie, uno dei quali ha visto la partecipazione anche dell'UIF.

1.3 Banca dati sinistri

L'articolo 30, comma 1 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni in Legge 24 marzo 2012 n. 27 (c.d. "Decreto Concorrenza"), ha introdotto



l'obbligo per le imprese di assicurazione di trasmettere all'IVASS una relazione annuale sulle attività svolte per contrastare le frodi in ambito r.c. auto.

Le informazioni acquisite hanno consentito di verificare il livello di efficienza raggiunto dalle singole imprese nell'attività di contrasto e prevenzione delle frodi nel ramo r.c. auto.

L'art. 21 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni in Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (c.d. "Decreto Concorrenza bis"), reca misure per l'individuazione ed il contrasto delle frodi assicurative. In relazione a ciò, sono stati avviati i lavori per la costituzione dell'archivio informatico integrato in materia di antifrode, l'analisi della qualità dei dati trasmessi dalle imprese e registrati in Banca Dati Sinistri e la modifica dei parametri di significatività.

Sono state sottoscritte quattro Convenzioni con Ania e Consap, funzionali alla creazione dell'archivio antifrode e all'acquisizione dei dati necessari per la realizzazione del Monitoraggio trimestrale dei premi r.c. auto.

Con riferimento all'attività sanzionatoria, sono stati predisposti 162 atti di contestazione, 127 relazioni motivate e sono state svolte 38 audizioni.

1.4 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale

1.4.1 L'attività internazionale

Nel 2013 si è intensificata l'azione dell'EIOPA; ciò ha richiesto un maggiore impegno dell'IVASS nel processo di armonizzazione della normativa comunitaria e negli incontri periodici tra supervisori tesi a migliorare e omogeneizzare le prassi di vigilanza. Nel corso dell'anno, è risultato rilevante anche il coinvolgimento nella definizione delle misure che completano il quadro di *Solvency II*, con riguardo alla gestione della volatilità artificiale collegata al *business* di lungo periodo (*Long Term*): molte energie sono state profuse nel seguire l'esercizio quantitativo svolto a livello europeo con il coinvolgimento di numerose imprese assicurative italiane.

Rappresentanti dell'IVASS partecipano alle riunioni dei Comitati costituiti presso l'EIOPA su problematiche attinenti la vigilanza prudenziale sulle imprese di assicurazione, la tutela dei consumatori, la convergenza delle prassi di vigilanza; in alcuni casi, sono stati incaricati di presiederli (Comitato per la vigilanza sui gruppi) o di condurre i lavori nell'ambito di sottogruppi tematici (Requisiti di Capitale, Adeguatezza Patrimoniale di Gruppo).

L'IVASS partecipa, inoltre, alle attività svolte dal Comitato Congiunto delle tre Autorità europee (*Joint Committee*), che si occupa essenzialmente di problematiche intersettoriali; l'IVASS in particolare ricopre la vice-presidenza del sottocomitato sui conglomerati finanziari.

Rappresentanti dell'IVASS hanno partecipato alle fasi conclusive del negoziato presso il Consiglio UE della proposta di direttiva Omnibus II che detta disposizioni integrative della direttiva *Solvency II* in materia di *Long Term Business* ed alle riunioni presso la Commissione Europea sulle relative misure attuative, a supporto dell'attività del Ministero competente.

Nel 2013, è stata molto intensa l'attività della IAIS, l'associazione che riunisce i supervisori assicurativi mondiali: i temi fondamentali trattati sono stati l'individuazione dei gruppi assicurativi sistematicamente rilevanti e la definizione di un *framework* per la vigilanza dei gruppi applicabile a livello mondiale, con particolare riferimento alla definizione di un comune requisito di capitale. In ambito OCSE sono stati seguiti i lavori del Comitato Assicurazioni.

1.4.2 L'attività normativa

L'Istituto è stato coinvolto nella predisposizione dei documenti di consultazione per l'attuazione delle linee-guida dell'EIOPA per la preparazione a *Solvency II*. Le materie interessate sono la *governance*, la valutazione interna alle imprese della esposizione ai rischi (c.d. FLAOR – *Forward Looking Risk Assessment*), la reportistica *Solvency II*, la richiesta per l'utilizzo di modelli interni (*pre-application*).

Sono stati svolti i lavori per il recepimento della direttiva conglomerati finanziari (c.d. FI.CO. I), in collaborazione con la Banca d'Italia e sono proseguiti i lavori per il recepimento



della direttiva *Solvency II*. Sono stati avviati i lavori diretti a proporre al Governo e al Parlamento modifiche al Codice delle Assicurazioni Private che permettano un esercizio più fluido ed efficiente delle funzioni di vigilanza.

Nel mese di agosto 2013, è stato firmato il protocollo di intesa IVASS – Antitrust al fine di rafforzare la cooperazione fra le due Autorità in occasione della valutazione di operazioni con potenziali effetti distorsivi sulla concorrenza.

1.4.3 L'attività macroprudenziale

E' stato avviato un progetto per la realizzazione di un sistema di indicatori (c.d. *Risk Dashboard*) per l'analisi dei rischi del sistema assicurativo nazionale e sono state effettuate analisi trimestrali sulle principali fonti di vulnerabilità del settore assicurativo italiano con focus sui gruppi/imprese potenzialmente sistemici.

Con cadenza mensile sono state svolte analisi del mercato assicurativo nazionale con un focus sulle principali grandezze assicurative ed economico-finanziarie.

Al fine di valutare l'esposizione delle imprese vita al rischio di tasso di interesse è stato avviato il monitoraggio semestrale su tale rischio.

Sono state definite e sviluppate metodologie, alla luce dei lavori condotti in sede internazionale, per la conduzione di stress test alle imprese italiane.

1.5 L'attività statistica e di studio

Al fine di accrescere la conoscenza del mercato assicurativo, con particolare riferimento al ramo r.c. auto, l'IVASS ha dato avvio ad un nuovo progetto di rilevazione periodica campionaria dei prezzi al dettaglio praticati dalle imprese, acquisendo gli importi dei premi effettivamente corrisposti insieme con le principali componenti che, nei contratti stessi, concorrono alla determinazione del prezzo finale.

Tale rilevazione, a cadenza trimestrale, andrà ad affiancarsi alla già esistente "indagine sui prezzi r.c. auto" curata dall'Istituto, che raccoglie, ai sensi dell'art. 136, comma 1 del Codice, i dati relativi alle proposte tariffarie ipotizzate dalle imprese per tipologie di figure rappresentative di rischi pre-individuati.

In ambito statistico, è proseguita l'analisi del mercato assicurativo italiano attraverso l'elaborazione dei dati trasmessi dalle imprese e la produzione di statistiche pubblicate nella Relazione Annuale e nel sito internet dell'Istituto.

1.6 La tutela dei consumatori

La Gestione dei reclami e il Contact Center Consumatori

Nel 2013 sono pervenuti all'IVASS complessivamente 26.601 reclami (-14,9% rispetto al 2012): 24.079 (91%) riguardano i rami danni e 2.522 (9%) i rami vita. Il solo ramo r.c.auto ha riguardato il 66% dei reclami complessivi.

Il calo registrato rispetto al 2013 è in prevalenza ascrivibile ai rami danni (-15,8%), nell'ambito dei quali la diminuzione di quelli relativi alla r.c.auto è del 20,5%, mentre i reclami relativi ai rami vita sono pressoché costanti.

RAMI	N. RECLAMI		INC. %
DANNI	24.079	17.453 r.c.auto 6.626 altri rami	91
VITA		2.522	9
TOTALE	26.601		100

Sulla base dei reclami gestiti, sono stati notificati alle imprese n. 2.142 atti di contestazione per violazione della normativa assicurativa, per lo più relativa alla tempistica di liquidazione dei sinistri r.c.auto.

Il *Contact Center* telefonico fornisce gratuitamente informazioni e assistenza ai consumatori in materia assicurativa: nel 2013 ha gestito n. 49.296 telefonate (47.527 nel